

## PRIMJER ESEJA – saggio letterario ottimo

### ESEMPIO DI TEMA – ANALISI DI UN TESTO LETTERARIO

#### La ricerca di sé e il rapporto conflittuale con la psicanalisi nella poetica di Italo Svevo

Italo Svevo, pseudonimo di Ettore Schmitz, si distingue nel panorama letterario novecentesco per la sua capacità di esplorare l'animo umano attraverso la lente della psicanalisi. La sua è una lucida analisi dell'incapacità di vivere dell'uomo moderno in crisi nel passaggio tra i due secoli, sentita maggiormente nell'area mitteleuropea triestina. Per spiegare le contraddizioni dell'esistenza, l'analisi attraversa la filosofia di Schopenhauer, per quanto riguarda il carattere illusorio della volontà, la teoria dell'evoluzione di Darwin e, particolarmente, la psicanalisi freudiana. Il suo capolavoro, *La coscienza di Zeno*, opera che conferma pienamente l'appartenenza dell'autore al decadentismo, si configura come un diario psicologico travestito da romanzo, in cui il protagonista, Zeno Cosini, si rivela un archetipo dell'inconscio di quella 'coscienza' dell'individuo moderno in lotta con le proprie contraddizioni. Concetto dominante è l'inettitudine cioè l'estraneità e l'incapacità di fronte alla vita: l'uomo si sente alienato.

La novità che Svevo propone nel suo romanzo sta innanzitutto nella tecnica narrativa frammentata dell'opera che riflette il disordine della mente di Zeno. Questo, narrando oggi i fatti di ieri, scardina le categorie temporali per cui l'accaduto si presenta non come una realtà oggettiva definita una volta per tutte, ma come una molteplicità di prospettive, soggettive, che il ricordo ha assunto alla luce di ripensamenti posteriori. Zeno cerca disperatamente di dare un senso alle sue azioni e alle sue ossessioni. Questo richiama gli studi di Sigmund Freud sull'inconscio, in cui la mente presenta la maggior parte delle proprie dinamiche psichiche nascoste sotto la superficie, teorie che in tutta l'opera Svevo metterà in dubbio.

Nel *Preambolo* de *La coscienza di Zeno*, Italo Svevo introduce il lettore al protagonista attraverso un monologo interiore che rivela la complessità della sua coscienza. Zeno si presenta come un uomo tormentato da dubbi e contraddizioni, che riflette sul significato della propria esistenza. Questo brano iniziale del romanzo stabilisce il tono introspettivo e psicologico che permea l'intera narrazione. La voce narrante di Zeno offre un'anteprima della sua personalità ambivalente e delle sue riflessioni sulla vita, la morte e il senso dell'esistenza. Attraverso il *Preambolo*, Svevo crea un'atmosfera di introspezione e ricerca di verità, anticipando i temi centrali del romanzo. La scrittura fluida e dettagliata di Svevo cattura l'attenzione del lettore fin dalle prime pagine, preparandolo a immergersi nel suo mondo complesso e affascinante.

Il rapporto tra Zeno e il suo psicoanalista, il dottor S., è centrale nel romanzo. Attraverso le sedute terapeutiche, il protagonista si confronta con i suoi vizi, le sue menzogne e le sue debolezze, mettendo in discussione la sua stessa natura e il concetto di libero arbitrio. Questo dialogo tra paziente e terapeuta offre uno spaccato affascinante della psiche umana, in cui Svevo esplora sé stesso. Il rapporto tra salute e malattia viene continuamente rovesciato per

arrivare alla consapevolezza che la malattia è una componente inevitabile della vita e coincide con essa. L'immagine del "bambino in fasce" suscita in Zeno una serie di riflessioni che anticipano alcuni temi centrali del romanzo: il rapporto tra coscienza e inconsapevolezza e quello tra salute e malattia. Il protagonista osserva che l'infanzia è ignara dell'importanza del ricordo, mentre l'adulto che la rievoca opera inevitabilmente un'operazione arbitraria di selezione e interpretazione.

Inoltre, il romanzo è intriso di umorismo e autoironia, caratteristiche tipiche dello stile sveviano. Zeno racconta sé stesso a sé stesso in una dimensione umoristica nel tentativo di riacquistare la salute e l'equilibrio. Si presenta come un anti-eroe, incapace di controllare i suoi impulsi autodistruttivi e le sue illusioni. Tuttavia, è proprio attraverso la sua vulnerabilità e le sue contraddizioni che emerge la sua umanità, e con essa, la sua universalità.

L'opera è ancor oggi attuale per il tema del possibile sviluppo futuro delle risorse tecnologiche alle quali non corrisponde un adeguato sviluppo dell'etica. *La coscienza di Zeno* si pone come una riflessione profonda sull'alienazione e sulla ricerca di significato nell'esistenza umana. Zeno, in un mondo dominato dalla razionalità e dalla convenzione sociale, si ritrova costantemente in conflitto con sé stesso e con gli altri. Attraverso la sua figura complessa, Svevo ci invita a esplorare le profondità della nostra coscienza e a confrontarci con le nostre paure e le nostre contraddizioni, offrendo così uno spaccato straordinario della condizione umana. L'autore, analogamente al contemporaneo Pirandello, è un inclemente demistificatore degli inganni, delle menzogne della società borghese e capitalistica che condanna fermamente. L'unica alternativa che offre, la si trova sul piano individuale nell'acquisizione della coscienza e nella consapevolezza della condizione umana.

E come sostiene Svevo, la vita non è né bella né brutta, è originale.